

# Vicenza

## Incontro al Presidio

Stasera alle ore 21 presso il capannone di Ponte Marchese si riunirà il gruppo delle donne del Presidio Permanente.



**Dal Molin.** Il portavoce Giancarlo Albera: «La nostra bandiera ha suscitato l'interesse dei partecipanti»

# Il No alla marcia Perugia-Assisi: molta attenzione sui nostri diritti

◊ Don Albino Bizzotto: «Abbiamo esposto le perplessità sulla base al ministro Pollastrini»

**Fabio Fogu**  
fabio.fogu@epolis.sm

■ Slogan, banchetti informativi e una bandiera diversa dalle altre. Il popolo del No si è presentato numeroso alla tradizionale marcia della pace Perugia-Assisi. Oltre trecento persone sono partite da Vicenza per aderire al messaggio "Tutti i diritti umani per tutti". Ad ognuno il suo: «La difesa del nostro territorio e la riduzione della spesa militare sono i diritti che devono essere garantiti ai vicentini - spiega il portavoce dei comitati Giancarlo Albera, sottolineando l'importanza della loro presenza ad Assisi - Vogliamo vivere in un Paese di pace, per questo siamo qui a ripetere: no al Dal Molin, base di guerra». Oltre la voce una bandiera. Diversa e meno colorata di quelle sventolate lungo il percorso dagli altri partecipanti: «Qualcuno dopo aver sentito i nostri slogan e vedendo la nostra bandiera è venuto a chiederci spiegazioni - conferma Albera - Non solo fotografi e giornalisti, anche tanta gente comune che ha voluto sapere il significato della nostra marcia.

**LUNGO IL PERCORSO** abbiamo anche allestito dei banchetti per distribuire materiale informativo». La grande sorpresa è stata vedere la bandiera del No in molti punti del corteo: «Noi dei comitati siamo partiti in numero consistente, ma qui abbiamo trovato tanti altri vicentini che di loro iniziativa hanno voluto manifestare con le nostre stesse intenzioni: scout e altre associazioni». Tra queste anche i Beati costruttori di pace: «Un segnale importante da



► Un'immagine della marcia per la pace da Perugia ad Assisi

## «Ma i politici non capiscono il peso di questa decisione»

### Sotto il palco

■ La testa del corteo non è stata raggiunta. Impossibile per i responsabili dei comitati avvicinare i politici presenti alla manifestazione. «Anzi abbiamo avuto anche qualche difficoltà a restare uniti - commenta Albera - c'era davvero molta gente». Il contatto è stato possibile solo davanti al palco della Rocca Maggiore di Assisi. Qui i Beati costruttori di pace hanno richiamato l'attenzione generale sollevando il

loro striscione. Nessuna reazione dai politici sul tema Dal Molin: «In realtà non se ne sono visti molti - aggiunge don Albino Bizzotto - L'unico contatto è stato quello col ministro Barbara Pollastrini. Comunque la sensazione è che alcune scelte politiche siano state delegate e assunte come delle posizioni di fatto. Penso che i singoli parlamentari non abbiano capito bene il peso della decisione che è stata presa dal Governo». ■

## Il dato

### Comitati, scout e altre associazioni

**Rappresentanza berica**  
■ Quattro pullman, quasi trecento persone. Sono i numeri della trasferta pacifica dei Comitati del No al Dal Molin. In realtà la presenza anti-base è stata molto più corposa: già sabato sera Rete Lilliput e Beati costruttori di pace avevano raggiunto Perugia per prendere parte alla marcia. Folta anche la rappresentanza degli scout vicentini.

questa marcia arriva proprio dalla bandiera del No - dice il fondatore don Albino Bizzotto - È aperta a tutti i movimenti che in questo Paese sono per la pace, persone di ogni tipo e organizzazione. La marcia è stata un'importante opera di sensibilizzazione, un'opportunità per espandere al resto d'Italia il nostro appello». Che è arrivato anche al ministro per i Diritti e le Pari Opportunità, Barbara Pollastrini. «Le abbiamo esposto le nostre perplessità sulla scelta del Governo, ma soprattutto sul metodo con la quale è stata presa - aggiunge Bizzotto - Sembrava non essere al corrente sulla gravità della situazione, ha detto di non sapere nulla sul mancato dialogo tra le istituzioni e i cittadini di Vicenza». ■

### La "promozione" di Costa

■ La Lega promuove a pieni voti il commissario straordinario per il Dal Molin, l'europarlamentare Paolo Costa; per Manuela Dal Lago, «finalmente si è intrapresa la

strada della trasparenza verso la popolazione». Il segretario provinciale Franco, invece, si è detto soddisfatto delle proposte sulla viabilità berica fatte dall'ulivista.



14

Il giorno di dicembre che darà il via alla tre giorni di cortei

3

Le ore di volantaggio promosse dalla Lega con il suo gazebo

**La raccolta.** E ora il totale sale già a millecinquecento: sono bastate poche ore di volantaggio

# Lega contro la tre giorni di dicembre: in un solo pomeriggio seicento firme

► Presenti il segretario cittadino Sandoli, Manuela Dal Lago e il segretario provinciale Franco

Giulia Guidi  
vicenza@epolis.sm

■ Oltre seicento firme raccolte contro la tre giorni europea di dicembre: è il risultato ottenuto dalla Lega Nord dopo poche ore di volantaggio, ieri pomeriggio, davanti al gazebo allestito in contrà Muscheria, a ridosso di Piazza dei Signori.

**A DISTRIBUIRE** gli A4, stampati in verde, le massime cariche locali del partito di Bossi: il segretario cittadino, Alessio Sandoli, il senatore Paolo Franco - nonché segretario provinciale - e colei che per tutti i leghisti berici resterà sempre "la presidente", Manuela Dal Lago. L'iniziativa era partita la settimana scorsa, con una lunga lettera firmata dall'Associazione Commercianti che spiegava l'inopportunità di sottoporre il centro storico ad una blindatura di tre giorni, proprio nel periodo degli acquisti natalizi; inoltre, dava il via alla distribuzione, tra gli esercizi commerciali, di duecento moduli per una raccolta di firme contro le manifestazioni del 14, 15 e 16 di-



► La manifestazione del No del 17 febbraio scorso

### Il dato

#### I plichi al Prefetto

■ Sono 1500 le firme raccolte in questa settimana. I moduli sono stati distribuiti in molte attività commerciali sia in città che a Caldogno, mentre il

gazebo verrà proposto anche durante il mercato del giovedì e quello dell'antiquariato di domenica. A fine mese i plichi verranno presentati al Prefetto.

cembre, proclamate dal Presidio Permanente. «Nel giro di un'ora hanno già firmato oltre trecento cittadini - dichiarava ieri Sandoli, in rigoroso cardigan verde - molti si fermano per esprimerci la loro insofferenza sui disagi causati da sit-in e manifestazioni; alcuni si dichiarano addirittura contrari alla base, ma assolutamente stanchi

delle mobilitazioni». Infatti Franco puntualizza che la petizione non entra nel merito della nuova base, ma «chiede che venga rispettato il diritto dei commercianti a svolgere la propria attività e dei cittadini a non dover vivere in una città sotto l'assedio degli estremisti di tutta Europa». «Il Questore dovrebbe tutelare la tranquillità dei vicentini, non solo l'incolumità di pochi, che nascondono sotto la bandiera della pace i propri interessi - interviene il venditore di palloncini sotto la Basilica - sembra che per colpa della manifestazione salterà il mercatino di Natale; chi mi risarcirà per gli incassi saltati? I disobbedienti?». Manuela Dal Lago descrive invece lo stato attuale della questione Dal Molin: «Noi avevamo proposto un'altra area per l'edificazione del nuovo insediamento militare - esordisce - ma non c'erano più i tempi tecnici. La proposta di Paolo Costa sul lato ovest mi convince - l'impatto sulla città viene mitigato, così come sono soddisfatta delle infrastrutture proposte, in primis la tangenziale Nord; è sottinteso che né il Comune né la Provincia dovranno sborsare un quattrino». Secondo Dal Lago, la Setaf accetterà la proposta "ovest", «per non prefigurare un quadro di usurpazione della sovranità nazionale». ■

**L'iniziativa pubblica.** Giovedì l'incontro per discutere del futuro dell'area e le sue possibili trasformazioni

## Un'assemblea per Vicenza nord

■ Un'assemblea pubblica fatta dai cittadini per i cittadini: si tratta dell'ultima iniziativa del Coordinamento Comitati guidati da Giancarlo Albera e della Commissione Giustizia e Pace della Parrocchia Cuore Immacolato di Maria. Previsto per giovedì 18 ottobre alle 20.45

proprio nella sala parrocchiale di via Medici, in zona San Bortolo, l'incontro si intitola "Sapere per decidere: opinioni a confronto" e il suo obiettivo è quello di discutere il futuro della zona a nord del capoluogo. Sono almeno quattro, infatti, i punti - alcuni interrogativi, al-

tri moltissimi certi - sul quale il Coordinamento intende informare: il trasferimento della Centrale del Latte, il Piano Particolareggiato 10 al Laghetto, la nuova tangenziale nord e il raddoppio Usa al Molin. In effetti, per l'area ai confini di Caldogno c'è di che discutere: perché an-



► Una via del Laghetto

che se il Pp10 è attualmente congelato in attesa di sapere cosa sarà dei finanziamenti regionali, la concreta possibilità che il Dal Molin sia collocato a ovest non esclude che il Piano sia "recuperabile": già a suo tempo, infatti, il Comune aveva obiettato che con la base su Sant'Antonino il Pp10 non avrebbe avuto molte speranze di "sopravvivenza". Ma le nuove prospettive hanno riaperto la partita. ■